

MACCIO

Parrocchia S. Maria Assunta

GIORNALE PARROCCHIALE

N. 84 - DICEMBRE 1997

Natale di Carità

Quando questo numero del giornale parrocchiale sarà tra le vostre mani, certamente i preparativi per le feste natalizie saranno già quasi conclusi. Regali infiocchettati, provviste per il pranzo del 25, programmi per le vacanze o per festeggiare "l'ultimo". Bene, è giusto un tempo di festa e di tranquillità nelle nostre case. A condizione di non lasciarsi prendere la mano snaturando così il senso del mistero del "Dio-con-noi". Pericolo tutt'altro che remoto, stante la "violenza" di una certa cultura contemporanea, tutta chiusa in un orizzonte puramente terreno e materiale. Non voglio "farvi la predica" con queste poche righe, ma solo richiamarvi due situazioni che ci interpellano, per rendere più vero il Natale.

1.

Le gravi conseguenze del sisma che per un mese ha flagellato le popolazioni dell'Umbria e delle Marche non può lasciarci indifferenti. Abbiamo tutti negli occhi le drammatiche immagini del crollo nella basilica di s. Francesco ad Assisi, con la morte di quattro persone. O i volti tesi di tanti che hanno perso in pochi attimi la casa, i propri beni, le speranze di una vita normale. La Caritas italiana si è attivata

per aiutare la ricostruzione in tempi brevi. In particolare alla nostra diocesi comasca è stata assegnata la comunità di Capodacqua, piccolo paesino nella diocesi di Foligno. All'interno del giornale troverete anche le modalità con-

crete per questi aiuti (non solo in denaro, ma con la possibilità di permanenza prolungata sul posto). Condividere i propri beni o un po' di tempo con chi è provato dalla vita è lo stile più normale per chi ha colto il senso dell'incarnazione di Gesù, che ha davvero "condiviso" (diviso-con-noi) tutta la sua vita.

2.

Fra poco più di un mese inaugureremo la "Casa Betania - don Enrico Verga". Si tratta di una struttura che ha richiesto più di un anno di lavoro per essere rimessa a nuovo. Oltre a quattro aule di catechismo, spaziose e ben sistemate (e c'era proprio bisogno di questi locali!) sono ormai concluse anche le quattro unità abitative del piano superiore. Si tratta - lo ricordiamo - di due monolocali, un bilocale e un trilocale con i relativi servizi destinati ad alloggio per cittadini extracomunitari. Questa casa l'aveva fortemente voluta don Enrico - di cui ricorrerà il prossimo mese il secondo anniversario - come "casa degli uomini" che completava lo sforzo economico della nostra parrocchia per ristrutturare la "casa di Dio" che è la nostra bella chiesa parrocchiale. Non si può pensare ad abbellire e rendere funzionale una chiesa se non si pensa contemporaneamente a chi vive la fatica di trovare una abitazione dignitosa. I fondi prestatati dalla regione Lombardia ci hanno consentito di intraprendere la notevole



(segue a pag. 2)

Ciascuno di noi sappia "far posto" al Signore che viene con gesti concreti di amore. Auguri!

(da pag. 1)

spesa della ristrutturazione (circa 550 milioni di lire) e di completare in tempi ragionevoli l'intera casa. Domenica 1 febbraio, dopo la s. Messa celebrata alle ore 10.00, il nostro Vescovo benedirà la nuova struttura, consegnandola così all'attività pastorale della nostra parrocchia. È, questo, davvero un bel "regalo di Natale" che la nostra comunità fa a se stessa e a tutti quelli che usufruiranno degli alloggi e delle aule. È un "regalo" che dovremo pagare con un po' di sacrifici per restituire il prestito della Regione e, soprattutto, per gestire al meglio sia le attività di catechesi, sia l'ospitalità nei confronti delle famiglie che alloggeranno nella nostra casa. A Natale ricorderemo che anche Giuseppe e Maria hanno provato lo sconforto di chi deve cercare alloggio senza trovare nulla, se non una stalla, perché "non c'era posto per loro" (Lc 2,7) che venivano da un paese diverso. Noi almeno un po' di posto per chi viene da lontano l'abbiamo preparato. Spero che a nessuno venga voglia di riprenderselo. Non sarebbe più Natale.

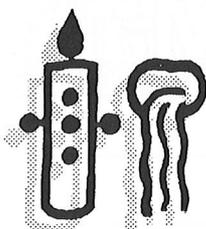
Con i più sinceri auguri a voi e ai vostri cari: buon Natale!

don Luigi, vostro parroco

La preparazione ai Sacramenti

Il Battesimo

Incontro comunitario per i genitori e i padrini



Durante il Consiglio pastorale parrocchiale dello scorso martedì 25 novembre si è discusso a lungo sul sacramento del Battesimo. Il nostro Vescovo, nei piani pastorali degli ultimi anni, ha richiamato continuamente la necessità di un rinnovato impegno delle parrocchie per far sì che i sacramenti della Iniziazione cristiana (Battesimo, Cresima, Eucaristia) siano vissuti con consapevolezza e fede autentica. Rimandando ad una prossima seduta l'argomento della Cresima e della Prima Comunione, dalla discussione è emersa la necessità di intensificare il cammino di preparazione al primo dei Sacramenti, quello che apre alla vita cristiana. Queste le indicazioni operative emerse, alle quali pertanto ci si dovrà attenere d'ora in poi.

1. È necessario chiedere il Battesimo **almeno un mese prima** della data di celebrazione (generalmente fissata nella terza domenica del mese). Si può telefonare o comunicare direttamente al parroco la propria intenzione.
2. Il parroco terrà **due incontri con le famiglie** recandosi personalmente nelle loro case. Un primo incontro per una conoscenza reciproca e per consegnare il testo "Lasciate che i bambini vengano a me". Questo catechismo (che è quello previsto per i bambini fino a 6 anni) ha un capitolo di presentazione del Battesimo nel suo significato più vero. Viene lasciato ai genitori perché lo leggano insieme e chiariscano così le motivazioni della loro richiesta di battezzare il proprio figlio. Nel secondo incontro si discuterà fraternamente a partire dalle indica-

Vita della comunità

Da questo numero pubblichiamo i dati riguardanti i battesimi, i matrimoni e i funerali celebrati nell'ultimo periodo nella nostra parrocchia, perché ognuno possa pregare per le persone che, in vario modo, hanno vissuto un evento particolare all'interno della "grande famiglia" parrocchiale.

Battesimi "Per mezzo del battesimo siamo stati sepolti insieme a Cristo nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova." (Rom 6,4)

Di Benedetto Alessia, di Camillo e Floris Lauretta
Bernasconi Riccardo, di Adelio e Bernasconi Monica
Natali Alessia, di Massimo e Bargna Francesca
Bonardi Jacopo, di Corrado e Calvi Sonia
Lauria Nicola, di Giuseppe e Bonanomi Francesca
Pesce Francesca, di Marco e Albertani Maria Cristina
De Martini Erica, di Davide e Zeni Elisa
Sampietro Federica, di Gabriele e Colombo Maria Antonietta
Sonzogni Matteo, di Lorenzo e Benzoni Nadia
Sonzogni Viviana, di Rodolfo e Colombo Anna Maria
Bresciani Stefania, di Luigi e Pelliello Giovanna
Martongelli Alessio, di Gianfranco e Rovaris Margherita
Maci Giada, di Maurizio e Migliaccio Sonia
Cagnati Paola, di Rosando e Vimercati Luigia

Matrimoni "Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà alla sua donna e i due formeranno una carne sola. Questo mistero è grande; lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa!" (Ef 5,31-32)

Cappelletti Carlo con Bradanini Valeria
Broggi Giuliano con Siviero Cristina
Majocchi Mauro con Ogbamichael Tesfamariam Rezan
Rossi Giuseppe con Gregori Raffaella
Marcolin Pierluigi con Negrini Loretta

Defunti

"Noi sappiamo che quando verrà disfatto questo corpo, nostra abitazione sulla terra, riceveremo un'abitazione da Dio, una dimora eterna, non costruita da mani di uomo, nei cieli."
 (2Cor. 5,1)

Tettamanti Piero
 di anni 81, Via Monte Grappa, 27

Bianco Giuseppe
 di anni 46, via Giotto (Montano)

Sonvico Luigia ved. Verga
 di anni 95, c/o Suore del Buon Pastore

Brunati Gabriele
 di anni 64, via Varesina 29

Speroni Paolo
 di anni 76, via Veneto, 3

Coci Maria in Lambertino
 di anni 70, via Po, 43

Roda Renato
 di anni 74, via Monte Spluga, 10

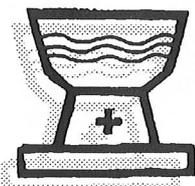
zioni del catechismo o dalle domande dei genitori stessi.

3. Un terzo incontro, di carattere comunitario, vedrà la presenza di tutte le famiglie che celebreranno il battesimo in quella domenica. Si terrà nel pomeriggio del sabato immediatamente precedente il battesimo, dalle ore 14.00 alle 15.00. Durante questo appuntamento, al quale sono invitati anche i padrini e le madrine, saranno spiegati i vari momenti della celebrazione del sacramento.

È stato infine proposto un momento di festa per tutte le famiglie che abbiano celebrato nel corso dell'anno il battesimo di un loro figlio. Le modalità di questa celebrazione dell'anniversario di battesimo saranno successivamente definite e comunicate a tutti.

Vorrei concludere con una necessaria precisazione. Questi incontri, familiari o comunitari, non sono una specie di "tassa" da pagare per avere in cambio una "merce" più o meno preziosa. Sono un aiuto che la parrocchia dà per far

capire meglio la ricchezza dei doni di Dio agli uomini. Come tali vanno vissuti: con interesse, attenzione e, soprattutto, gioia!



La "Busta della carità"

Allegata a questo numero del giornale parrocchiale troverete la "Busta della Carità" inviata a tutte le famiglie in occasione del S. Natale. Le esigenze caritative sono sempre molte e quasi ogni domenica dovremmo chiedere un contributo di solidarietà. Da molti anni si è scelto di fare un'unica busta in occasione delle festività natalizie. Questo non ... per attingere alla "tredicesima"! Il Natale è la festa del "dono" più grande: il Padre "ci ha donato" suo Figlio. Ognuno di noi deve imparare a donare: se stesso, il suo tempo, le sue capacità, i suoi beni materiali, secondo una logica di condivisione che non sta troppo a misurare. Sulla busta troverete solo alcune voci, che vi presento brevemente, lasciando a ciascuno anche la possibilità di destinare la propria offerta per altre iniziative (c'è una riga apposita).

- 1. La Caritas diocesana** per i terremotati di **Capodacqua** (vedi l'ampia presentazione del progetto su questa pagina)
- 2. Il Seminario Diocesano.** Sono 42 i seminaristi di teologia e 17 quelli del Seminario minore. Oltre alle preghiere per la perseveranza nella loro vocazione, il Vescovo chiede anche un contributo economico per le varie necessità.
- 3. I Monasteri di Clausura.** Le monache pregano anche per noi e le nostre famiglie, dipendendo quasi totalmente dalla "Provvidenza" per le necessità economiche (i piccoli lavori eseguiti nel monastero non bastano certo per mantenere la comunità). Tra quelli che sosteniamo ci sono le monache della Visitazione a Como (dove si trova anche la nostra parrocchiana suor Maria Amata); le monache di Ronco di Ghiffa (c'è suor Emilia) e le Romite Ambrosiane del Sacro Monte di Varese.
- 4. Pontificie Opere Missionarie.** Sostengono la diffusione del Vangelo in tutto il mondo. Oltre alla raccolta straordinaria effettuata durante la Giornata Missionaria mondiale di ottobre e a quella dell'Infanzia Missionaria il giorno dell'Epifania è sempre un dovere sostenere questa opera voluta direttamente dal Papa.
- 5. A discrezione del parroco:** secondo le varie esigenze caritative della parrocchia o le situazioni particolari proposte dalla Diocesi o da gruppi, associazioni, ecc.

Fin d'ora un grazie sincero a tutti, ricordando che la busta - anonima - può essere riconsegnata in parrocchia o lasciata in chiesa nella cassetta FAC. Ogni anno, in occasione della presentazione del bilancio parrocchiale, viene data dettagliata relazione di quanto raccolto e destinato ai vari progetti.

TERREMOTO UMBRIA-MARCHE



"Il terremoto non rompe solo le cose, ma rompe l'uomo dentro, nel suo equilibrio, nei suoi legami, rompe la comunità."

don Elvio Damoli
Direttore Caritas Italiana



La Caritas di Como a sostegno del paese di **CAPODACQUA** - Diocesi di FOLIGNO

La Caritas Italiana

- dopo i primi interventi di emergenza,
- ha ricostruito il quadro della situazione,
- ha individuato alcuni abbinamenti tra le Diocesi più colpite e le Caritas di tutta Italia,
- ha assegnato alle Caritas Lombarde (insieme alle Caritas del Lazio e di Città di Castello) la **Diocesi di Foligno**.

In particolare, Como sosterrà il paese di
CAPODACQUA

In provincia di Perugia, è un paese di alcune centinaia di abitanti, con 5 piccole frazioni. L'80% vive ora in tende e roulotte, in attesa di sistemazione in un campo di prefabbricati.

La Caritas di Como costituirà nel paese di Capodacqua un **Centro Operativo Periferico**, con la presenza permanente di alcuni volontari con il compito di:

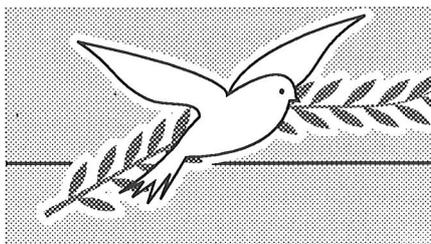
- affiancare il Parroco e la Caritas Parrocchiale;
- dar vita ad un Centro di Ascolto per sostegno e rilevazione dei bisogni;

- animare la comunità parrocchiale;
- mantenere i contatti con il Centro Operativo Centrale di Foligno.

Il Centro dovrà essere prima di tutto luogo di presenza, di servizio e di incontro, per contribuire a mantenere viva la comunità.

COSA FARE?

1. Costituire un fondo per finanziare il progetto. È bene effettuare i versamenti
 - sul c.c.p. n. 20064226 intestato alla Caritas Diocesana - causale: terremoto Umbria-Marche;
 - sul c.c. bancario n. 05000/53 intestato alla Caritas Diocesana presso il Credito Valtellinese sede di Como;
 - direttamente alla Caritas Diocesana o al proprio parroco.
2. Rilevare la **disponibilità** di chi volesse recarsi a Capodacqua come **volontario**.
3. Secondo le indicazioni della Caritas Italiana si invitano **Associazioni, Gruppi, Enti** a collaborare con la Caritas Diocesana all'interno di un **progetto unitario**.



Riflessioni a conclusione dei Festeggiamenti del Ventennale del

Coro Regina Pacis

Una festa di tutta la comunità...

È stato davvero così, perché il coro è espressione di essa, come tanti gruppi e associazioni che, nati dalla buona volontà, dall'entusiasmo e dall'intraprendenza della nostra gente, contribuiscono ad arricchirla culturalmente, nella solidarietà, nella condivisione, nella disponibilità degli uni verso gli altri.

Almeno ... questo dovrebbe essere il fine, cui si aggiunge quello della crescita nella fede per quei gruppi che operano, come facciamo noi, anche nell'ambito parrocchiale.

Vorrei nominarli tutti questi gruppi ma l'elenco sarebbe lungo e non vorrei dimenticarne, però un pensiero voglio rivolgerlo ad uno dei quelli nati ultimamente: "gli amici dell'asilo di Maccio". Veramente un grazie per quanto fanno, con il loro instancabile impegno, non solo per i bimbi ma, in realtà, per tutta la comunità con la loro opera di sensibilizzazione verso la scuola materna.

E nascono proprio dai festeggiamenti del centenario dell'Asilo le manifestazioni per la ricorrenza del Ventennale del nostro coro con le due fantastiche, gioiose, calorose, affollatissime serate del dicembre scorso dove tutti, forse con nostalgia, ci siamo rivisti più piccoli prima, giovani poi, e "anziani adesso" ...

Poi è arrivato il concerto del coro popolare "La Törr" di Merate che aveva appena festeggiato il suo ventennale, che ci ha fatto vivere una serata in compagnia delle canzoni popolari così care alla nostra gente.

Uno dei momenti più importanti è stata la campagna per l'acquisto del nuovo organo, vista l'impossibilità, di restaurare il vecchio (a causa del costo era veramente proibitivo).

Le preoccupazioni della vigilia, sulla riuscita dell'impresa si sono rivelate infondate. In poco tempo, grazie alla disponibilità di privati ed imprenditori cui va, ancora una volta, il grazie del coro, del par-



roco, ma principalmente di tutti, si è potuto acquistare lo strumento.

Il concerto di inaugurazione fu un successo di pubblico e tutti poterono apprezzare, grazie alle doti dell'oggi maestro Marco de Laurentiis, le possibilità musicali davvero notevoli di questo prestigioso organo digitale.

Credetemi, se è vero che l'organo a canne è insostituibile, noi ci siamo potuti permettere il migliore dei sostituti secondo il giudizio non solo mio o di don Luigi, anche lui musicista, ma di altri maestri esperti.

Adesso spetta ai nostri giovani organisti (a proposito questi ultimi vanno incoraggiati e apprezzati per la disponibilità e costanza; suonare l'organo non è facile: evitiamo, quindi, rimproveri inutili e poco costruttivi) impegnarsi e studiare, come del resto già fanno, per valorizzare uno strumento che tanti vorrebbero permettersi.

In ottobre c'è stato il momento della rievocazione storica: ci siamo stretti intorno a don Vito, il fondatore, per ripercorrere con tutti i coristi, gli organisti, i direttori di ieri e di oggi le tappe del coro. Ed anche questa è stata una affollatissima serata amarcord, divertente e sentita, con un pizzico di nostalgia.

Dando negli anni ognuno del suo, coristi, organisti e maestri si è giunti fino ad oggi. I coristi di oggi non sono più bravi di quelli di ieri, ma solo che il campo, essendo stato sempre ben coltivato, non poteva che dare frutti sempre migliori, per merito di tutti. Speriamo che chi verrà dopo di noi, perché anche questo è inevitabile, raddoppi il raccolto ...

E chi non fa più parte della combriccola – per tanti motivi – sappia che anche il suo contributo è stato fondamentale. Nessuno è stato mai escluso dal raccolto, e nessun maestro, checché se ne dica, ha mai licenziato nessuno. Certo viene anche il momento, in cui bisogna passare la mano, senza amarezza, con un po' di tristezza certamente, ma consci che altri dopo di noi continueranno: ci vuole umiltà e pazienza nell'accettare anche ... il pensionamento.

Nella stessa serata sono stati premiati i vincitori del concorso "Musica linguaggio del cuore specchio della società" indetto proprio in occasione del ventennale in collaborazione con la Biblioteca comunale. Un grazie a tutti quelli che hanno ade-

Chi volesse entrare a far parte dei due cori

è sempre bene accetto, si richiede solo una discreta voce, un minimo di intonazione, e tanta pazienza specialmente all'inizio per imparare il repertorio e un minimo di sacrificio. Spero che arrivi qualche basso o tenore ... anche adulti ... qualcuno ci sarebbe ... si faccia avanti!

A proposito, alla prova della voce si venga con spirito di amicizia, e però poi non ci si offenda se questa, sia pur intonata, non dovesse essere adatta per il coro. Qualche volta, sia pure a malincuore, bisogna dire di no.

rito all'iniziativa, veramente tanti tra adulti, giovani e bambini. In particolare grazie alle insegnanti della scuola elementare di Villaguardia e della media dell'Istituto "S. Maria Assunta" di Maccio.

A questo proposito esprimo un sincero grazie da parte mia e del coro all'assessore alla cultura sig.ra Braccio che, senza preconcetti, ha saputo cogliere le finalità del nostro lavoro, in qualsiasi ambito esso si svolga, e per questo non ha fatto mancare la sua attenzione. Ancora un grazie alla Sig.ra Daniela Garziera, la nostra bibliotecaria, sempre disponibile, un grandissimo grazie alla signora Graziella Bergna di Civello che, quale rappresentante della biblioteca, tanto si è prodigata per la buona riuscita del concorso e per altri piccoli aiuti logistici al nostro coro in occasione della rassegna corale.

Infatti è stata una esperienza di alto valore spirituale, musicale e culturale l'incontro nella chiesa parrocchiale tra i nostri cori, giovanile e adulto, e quelli di Albiolo, Morbio, Gironico e Civello. La mia gioia più grande è stata proprio la partecipazione degli amici di Civello cui va il mio grazie personale, e spero in tanti incontri futuri (lancio una proposta: una volta all'anno riunire i due cori, alternativamente, nelle due parrocchie e cantare insieme una messa. Sarebbe un bel-l'esempio sotto ogni aspetto).

La conclusione dei festeggiamenti avverrà con il gran concerto finale del 20 dicembre in chiesa parrocchiale, per rivivere un po' l'atmosfera anche del concerto del centenario della chiesa. Avremo l'Orchestra nuova Cameristica di Milano (Circa 30 Elementi) che ci accompagnerà in musiche di Mozart, Haendel e, essendo ormai vicinissimi al S. Natale, in alcuni tradizionali canti natalizi.

Per finire ecco la cosa più bella capitata nel corso di questo anno di festeggiamenti, forse il regalo migliore che tutti i coristi, il maestro e la comunità dovevano e potevano augurarsi, ma non si aspettavano: la nascita del coro giovanile "Vox pro Deo".

Vuol dire che il nostro esempio, anche inconsciamente è servito. Basta vedere l'impegno, la voglia di migliorarsi e di cantare bene, anche durante la liturgia, di questi ragazzi.

In questo anno io ho voluto che cantassero spesso con il coro Regina Pacis, perché si sentissero sostenuti, perché fosse conosciuto il loro impegno, la loro bravura. Era ed è dovere degli adulti sostenere incoraggiare (sicuramente a volte anche sgridare) i giovani, altrimenti è tutto inutile.

E non si dica che il maestro ha trascurato il coro grande per i giovani! Tutt'altro, anzi invito il coro a sostenere chi si prepara a continuare ciò che noi abbiamo costruito, e speriamo che lo migliori.

Ed eccomi a voi cari amici coristi ...



quante cose avete fatto in vent'anni ... ma sapete cosa apprezzo di più? La vostra elefantica memoria ... centinaia di brani, di varia difficoltà e tutti imparati a memoria, formanti un repertorio lungo vent'anni! Bravi davvero!

Per quanto mi riguarda sono stato contento di quanto abbiamo vissuto insieme e per l'amicizia nata tra noi. Vi ho sempre ritenuti una mia seconda famiglia in questi dieci anni.

Con questo ventennale si è chiuso un ciclo pieno di successi, di crescita spero non solo musicale, ma, per il fine che ci eravamo prefissi all'inizio anzi alcuni di voi, prima di me, se lo erano prefisso vent'anni fa, anche nella consapevolezza del nostro cantare. Adesso per ricaricarci, per trovare nuovi stimoli, facciamo

come se si ricominciasse da capo, sentiamoci giovani che vogliono fare e dare qualcosa di nuovo. Spero che tutti abbiano ancora tempo da dedicare, ma chi non ne avesse più tanto, si senta sempre parte del gruppo.

Se avete letto con attenzione direi che non ci si può lamentare, di quanto è stato fatto. Ci è costato sacrificio, impegno, organizzare tutto ciò ... tutti lo facciamo per hobby, tutti, senza nessun tornaconto di qualsiasi genere. La nostra sola gioia è il cantare insieme, dare a chi ci ascolta momenti di gioia, perché no, di riflessione; la nostra ricompensa è il vostro sostegno e il vostro affetto.

Gioacchino

• Pellegrinaggio in Terra Santa •

La nostra parrocchia sta organizzando un Pellegrinaggio in Terra Santa. Poiché sono state manifestate esigenze diverse, si propongono due date possibili, chiedendo a coloro che fossero interessati a partecipare di comunicare quanto prima direttamente a don Luigi o presso l'ufficio parrocchiale negli orari di apertura la propria intenzione.

Attenzione! Poiché il gruppo deve essere di almeno trenta persone può darsi che uno o l'altro dei viaggi non sia realizzato. Pertanto la comunicazione della propria disponibilità vale come preiscrizione non vincolante; eventualmente si chiederà a chi si è iscritto ad un pellegrinaggio di trasferirsi, se possibile, all'altro o viceversa. Ecco le date:

dal 30 aprile al 7 maggio 1998 e dal 20 al 27 agosto 1998

L'itinerario è il medesimo. Partenza da Bergamo alle ore 9.00 del primo giorno; volo diretto per Tel Aviv. Trasferimento a Tiberiade, da dove, nei giorni seguenti si visitano le località della Galilea (Nazareth, monte Tabor, Cana, Tiberiade, Cafarnaò, il fiume Giordano). Al quarto giorno trasferimento a Gerusalemme per la visita ai luoghi santi della città e a Betlemme, Gerico e Mar Morto, Ain Karem. Il ritorno con volo diretto Tel Aviv- Bergamo. Quota di massima: L. 1.500.000, con sistemazione in istituti.

Congresso Eucaristico Diocesano Como

Tenutosi tra il 6 e il 21 Settembre 1997

Le campane di tutta la Diocesi hanno suonato a festa, sabato pomeriggio, 6 settembre, per annunciare l'apertura del Congresso Eucaristico a tutte le comunità parrocchiali, da Livigno alla Valcuvia. Un anno prima, il 5 maggio 1996, nella sua visita a Como, il Papa Giovanni Paolo II aveva dato solenne inizio all'Anno Eucaristico, che ha trovato una degna conclusione nelle due intere settimane di incontri e di preghiera del mese di settembre.

Queste tappe finali, vissute a livello diocesano, erano state preparate da un cammino zonale e parrocchiale: la nostra comunità parrocchiale si è ritrovata con le altre parrocchie della Zona Prealpi, a Olgiate, per una solenne celebrazione Eucaristica il 1° giugno scorso, e durante tutto l'anno pastorale l'Eucaristia è stata al centro di vari momenti di preghiera anche tra noi, comunità di Maccio.

Tutto questo cammino per fare memoria insieme, sotto la guida del vescovo mons. Alessandro Maggiolini, che l'Eucaristia è "fonte e culmine" della vita cristiana, sorgente di ogni missione, sostegno di una coerente testimonianza evangelica.

E gli appuntamenti dei giorni dal 6 al 21 settembre, sono stati orientati a calare l'Eucaristia dentro il tessuto delle varie realtà della vita ecclesiale e civile: i ragazzi, i giovani, gli adulti, i malati, la scuola, la famiglia, i sacerdoti, i diaconi, la vita consacrata, i catechisti, la Caritas, il mondo del lavoro e dello sport, i responsabili dei servizi sociali, proprio tutti, per riflettere, approfondire e pregare. Tante testimo-

nianze, tanta presenza di persone autorevoli (i cardinali Ratzinger, Martini e Saldarini, i vescovi Festorazzi, Corti, Ferraroni, Lafranconi, don Gazzellino, i professori Possenti, Scurati, Mozzanica e altri ancora, ognuno con le proprie competenze) che ci hanno aiutato a capire che l'Eucaristia è veramente "per la vita del mondo". Questo nostro mondo che ancora aspetta che l'Eucaristia possa portare quei frutti di speranza, di giustizia, di pace, di preghiera, di amore, di carità, di libertà che sono i preziosi doni di Cristo Risorto, per tutti gli uomini.



E questo è il motivo vero che ci può far dire come comunità parrocchiale, come cristiani di Como, che il Congresso Eucaristico non è terminato il 21 settembre, anzi ... è appena cominciato!

M. Speranza

Le osservazioni di alcuni partecipanti

LA CHIESA È PIÙ GRANDE...

La tanta gente riunita allo stadio per la celebrazione conclusiva del Congresso Eucaristico Diocesano mi ha ricordato che la Chiesa è più grande delle nostre comunità, che siamo veramente un popolo in cammino; questo cammino è stato testimoniato in modo forte dalla processione eucaristica che dallo stadio ha raggiunto piazza Cavour per la benedizione, ... sembrava proprio non finire mai! Il Signore ha percorso nuovamente le strade della nostra città, in mezzo a persone a volte indifferenti, a volte stupite e partecipi. E aspetta ancora che noi Lo seguiamo.

Rinaldo

L'ADORAZIONE NOTTURNA IN DUOMO

Nell'ambito del Congresso Eucaristico Diocesano, ho partecipato ad alcuni momenti di adorazione notturna tenutisi in Duomo. L'adorazione Eucaristica è sempre qualcosa che ti prende profondamente, che ti fa sentire vivo e palpitante il colloquio a tu per tu con Dio, ti sembra di sentirlo vicino più che mai. Sono questi e altri sentimenti che ho condiviso con le persone presenti ed entusiaste per questo tipo di adorazione. Ho rilevato, con stupore, la notevole affluenza di partecipanti e ciò mi ha fatto pensare al bisogno pressante che anche la gente di oggi ha, nella continua ricerca di Qualcuno in cui credere e di cui fidarsi.

Alla fine di quei momenti intensi di preghiera siamo andati via "ricaricati" spiritualmente e con la consapevolezza di aver vissuto qualche ora particolare, di grande intesa con Colui che veramente ci ama.

Marianna

EUCARISTIA & GIOVANI

Tocca a noi giovani aprire, il 6 settembre a Sondrio, il Congresso Eucaristico Diocesano. Siamo in tanti, più di mille. Molti reduci dalle giornate di Parigi con il Papa. Basta poco per scatenare entusiasmo. Il pomeriggio quattro seminaristi sono consacrati diaconi. È un segno bello. La sera il nostro vescovo ce ne sottolinea l'importanza. Ci consegna una "Regola": suggerimenti per essere cristiani fino in fondo. Accanto a lui c'è Ernesto Olivero, fondatore del SERMIG (SERVIZIO MISSIONARIO GIOVANI). Lui viaggia per il mondo con il Vangelo sottobraccio ... e compie miracoli di solidarietà. Ci trasmette la sua gioia e il desiderio di essere testimoni della bellezza del Vangelo. Ci ripete che insieme cambieremo il mondo: abbiamo un Amico talmente grande!

Ma occorre dedicare a Lui il tempo migliore della giornata e imparare a stare davanti a Lui.

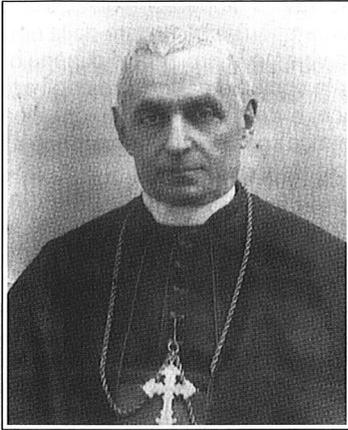
Ci viene data una possibilità unica: la veglia notturna di adorazione eucaristica. Ci alterniamo, in silenzio, fino al mattino, in turni di preghiera. Davanti a Gesù poniamo le nostre paure, i nostri progetti. E accogliamo la fede in Lui come dono prezioso!

Gigliola

8 - 9 - 10 Novembre 97

PELLEGRINAGGIO A ROMA

La beatificazione di mons. Giovanni Scalabrini



Un viaggio a Roma è sempre carico di emozioni e di gioia. Vuoi perché è la città eterna, ricca di storia, di monumenti, di bellezze che l'uomo lungo i secoli ha saputo costruire; vuoi perché è la sede del Papa, il successore di Pietro, che guida la Chiesa e ogni credente nel cammino di fede nella storia; e vuoi per mille altri motivi, per il suo fascino particolare, per le molte contraddizioni presenti ...

Il nostro pellegrinaggio a Roma è stato arricchito da un motivo in più: la beatificazione di mons. Giovanni Scalabrini, nostro diocesano, nativo di Fino Mornasco, vescovo di Piacenza e ricordato come padre dei migranti, per la cura che esercitò in particolare verso coloro che erano costretti a lasciare la loro terra per cercare lavoro e una vita più dignitosa.

È sempre difficile riassumere una vita in poche righe: l'aspetto che più mi ha colpito del nuovo beato, rimarcato spesso volte durante il nostro pellegrinaggio, è stata la sua capacità di vivere nelle situazioni quotidiane il Vangelo. Mai si tirò indietro di fronte alle necessità dei fratelli, seppe adattarsi a tutte le situazioni, adoperarsi per alleviare le sofferenze di coloro che gli chiedevano un aiuto. Ad esempio, quando era parroco a s. Bartolomeo in Como, si trovò di fronte a dei sordomuti: per non escluderli dalla predicazione, imparò l'alfabeto fonico. Di fronte all'emergenza dei migranti, prese a cuore i loro problemi e le sofferenze che dovevano subire: per questo particolare tipo di apostolato fondò la congregazione delle Figlie di S. Carlo, affinché si occupasse in modo particolare di questi fratelli. Come vescovo di Piacenza, fu un grande pastore, attento alle esigenze dei più bisognosi.

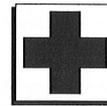
Mi sembra, dunque, che da mons. Giovanni Battista Scalabrini ricaviamo uno stile di vita semplice, ma nello stesso tempo squisitamente evangelico.

Per tornare al nostro pellegrinaggio, eravamo una ventina della nostra comunità. A causa della sistemazione diversa negli alloggi, non lo abbiamo vissuto interamente insieme, e per questo qualcuno si è arrabbiato un po'. Mi dispiace, e prometto che il prossimo pellegrinaggio faremo di tutto per restare insieme.

L'impressione che ricavo sempre quando vado a Roma è quella di ringraziare il Signore per la sua Chiesa: noi, della diocesi di Como, eravamo in ottocento; ci siamo uniti alle Chiese di tanti altri paesi, e trovarsi insieme a pregare nell'unica fede è sicuramente un'esperienza che permette di allargare i nostri orizzonti su tutto il mondo.

Infine, è inutile ricordare che abbiamo pregato per tutti voi, per tutta la nostra comunità e per tutta la nostra Chiesa diocesana.

Don Claudio



IL TELESOCORSO
della Croce Rossa Italiana

Dal 1992 è attivo un Servizio di Telesoccorso presso la Sede della Croce Rossa Italiana di Lurate Caccivio.

Tale servizio offre alle persone comunemente definite "a rischio" per ragioni di età, di solitudine, di malattia ed in particolare per la popolazione anziana o sola la possibilità di rimanere più a lungo nelle proprie abitazioni con la garanzia però di sentirsi più sicure e protette.

Come funziona

Nel momento in cui una persona si trovi in una situazione di difficoltà può alertare tramite un piccolo telecomando la Sede della Croce Rossa in meno di un minuto.

Il personale addetto al servizio si collega immediatamente con l'abitazione da cui è stata inviata la richiesta di allarme, verificando se si tratta di un'emergenza o di una semplice richiesta di informazioni o di assistenza domiciliare.

L'apparecchio installato presso l'abitazione permette la comunicazione fra l'operatore della centrale e chiunque si trovi all'interno dell'abitazione stessa, anche se quest'ultimo non può raggiungere il telefono, consentendo eventualmente l'invio immediato del più idoneo tipo di soccorso.

Come attendere al servizio

Chiunque sia interessato al servizio può rivolgersi all'ufficio che si occupa dei Servizi Sociali del proprio Comune oppure al Sottocomitato della Croce Rossa Italiana di Lurate Caccivio in via Unione 28, tel. 49.22.82.

Come diventare operatori volontari di telesoccorso e teleassistenza

Il servizio di telesoccorso, operativo 24 ore su 24, è attualmente gestito dal personale della Croce Rossa, il quale si occupa della ricezione allarmi.

Il servizio di teleassistenza consiste, invece, nel contattare periodicamente, a orari diurni prestabiliti, gli utenti collegati con la centrale, instaurando un costante rapporto con essi al fine di verificare l'insorgere di particolari complicazioni nel loro stato di salute o comunque per una piacevole conversazione di compagnia.

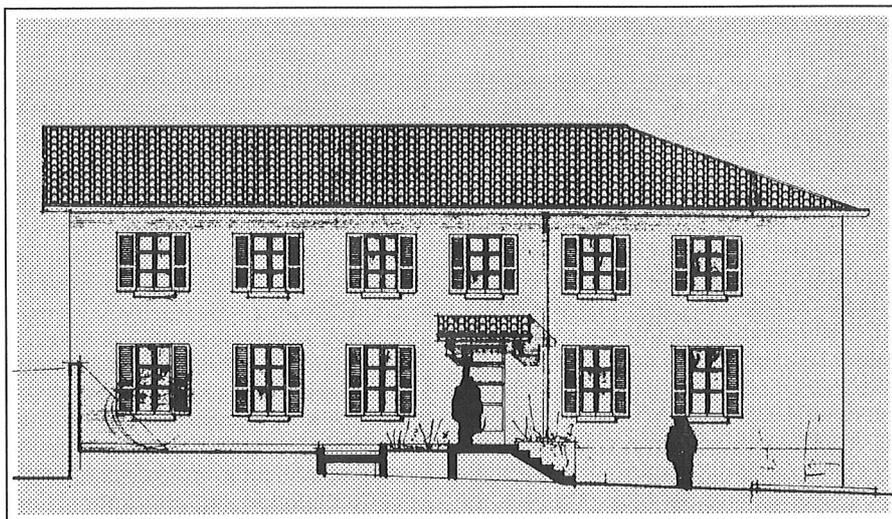
Per effettuare tale servizio è necessario organizzare un gruppo di lavoro, costituito da personale volontario qualificato, disponibile per alcune ore alla settimana.

Chiunque volesse aderire all'iniziativa è pregato di rivolgersi al Sottocomitato della Croce Rossa Italiana di Lurate Caccivio, chiedendo un incontro con i responsabili del Telesoccorso.

GIORNALE DI CANTIERE

Ristrutturazione della Ex Casa Natta

"Casa BETANIA - don Enrico Verga"



Un altro anno è trascorso ...quasi senza ce ne accorgessimo! ...dall' ultima relazione in ordine allo "stato di avanzamento dei lavori" riportata nel numero di Dicembre 1996 del nostro "Giornale Parrocchiale". Giorno dopo giorno, salvo qualche breve pausa ed il periodo delle ormai irrinunciabili tradizionali ferie del mese di agosto, con grande impegno profuso da tutti i vari operatori intervenuti, si è vista crescere l'opera intrapresa al punto da poterla definire ad oggi su una strada di "definitivo completamento, cosa quest'ultima che permetterà, a partire dalla sua inaugurazione programmata per la festività del 1° Febbraio p.v., un suo immediato utilizzo per gli scopi prefissati.

Dopo essere intervenuti nel consolidamento strutturale del Fabbricato ed al suo risanamento con impiego di additivi deumidificanti, si è proceduto alle seguenti altre operazioni

- Formazione di **nuovi tavolati** distributivi interni a piano terra e primo (con realizzazione di modeste varianti rispetto al progetto originario, in funzione di una diversa impostazione della scala, nonché dell'utilizzo ad "aula di catechismo" di un vano a piano terra già progettualmente destinato a "deposito");
- Formazione di **intonaci** completi a civile su superfici orizzontali e pareti verticali, previa ricostruzione radicale di mazzette e sguinci, voltini e parapetti per tutte le aperture esistenti modificate per un puntuale rispetto di "rapporti

aeroilluminanti previsti dalle normative igienico/sanitarie vigenti";

- Formazione di **controplafonature** (a piano primo, all'intradosso di strutture metalliche rimaste in opera ad avvenuto consolidamento strutturale per la quasi totale superficie coperta dell'immobile) in pannelli di cartongesso e superiore isolamento in polistirene espanso estruso, idonei al contenimento di consumo energetico da prevedere anche negli edifici in ristrutturazione generale;
- Formazione di **isolamento termico** "a cappotto" con impiego di pannelli in polistirolo espanso sinterizzato fissati meccanicamente alle facciate perimetrali, con superiore applicazione di una

rasatura armata con rete in fibra di vetro e finitura di colore ocra in resine particolari con funzione protettiva di tutto il sistema di isolamento;

- Installazione di **impianto idrosanitario** per attrezzatura di bagni e cucine per gli alloggi di accoglienza a piano primo, nonché per i servizi igienici (di cui uno fruibile da persone disabili con tutte le caratteristiche dettate dalla normativa vigente in ordine alle dimensioni, per la tipologia particolare degli apparecchi e dell'impiantistica idraulica ed elettrica) per le attività parrocchiali da svolgere a piano terra;
- Formazione di **impianto di riscaldamento** di tipo autonomo (completo di caldaie alimentate a gas metano, radiatori in ghisa e/o ventilconvettori) per ogni singola unità immobiliare, con assoluta indipendenza di funzionamento e (in particolare per le aule di catechismo a piano terra) con possibilità di interventi non continuativi ma con "richiamo immediato" in funzione delle attività programmate anche non contemporaneamente in tutti gli ambienti;
- Installazione di **impianto elettrico** completo, nel rispetto delle normative vigenti per gli scopi abitativi ed attività diversa; impianto esteso anche agli enti comuni interni (atrio/vano scala) e per gli esterni (cortili, cancelli pedonali e carrai a servizio dell'immobile ed in collegamento con le strutture limitrofe esistenti (casa parrocchiale);
- Fornitura e posa in opera di **pavimenti** ai piani in "strutturato antiusura" per tutti i vani ed accessori a piano terra e primo; di rivestimenti nei bagni, cucine e servizi igienici in "mono-cottura con superficie smaltata"; di rivestimento scale interne ed esterne (pedate di gradini) e di davanzali e soglie in "pietra beola grigia e serizzo antigorio bocciardato";
- Fornitura e posa in opera di **serramenti esterni** (finestre, porte/finestre termoisolate, con relative persiane) in

Giovedì 29 gennaio 1998

2° anniversario della morte di don Enrico Verga

Alle ore 20.30 sarà celebrata una **S. MESSA DI SUFFRAGIO** presieduta da **mons. Isidoro Malinverno**. Tutti i parrocchiani sono invitati per questo momento di preghiera e di ricordo affettuoso per don Enrico.

Durante la celebrazione sarà ricordata anche la mamma di don Enrico, sig. ra **Luigia Sonvico**, recentemente scomparsa. La "mamma Luigia" ha tanto desiderato di raggiungere il figlio e il marito Vito e in questi mesi di sofferenza e di prova ha sempre trovato conforto nella preghiera. A lei un grazie sincero per il bene che ha fatto durante i lunghi anni di servizio a don Enrico e alla nostra comunità, con mansioni semplici oltre che con frequenti contributi economici. Ha voluto lasciare offerte generose anche al Seminario diocesano, ai missionari, ai conventi di clausura, alle Parrocchie di Cadorago e Maccio e al nostro oratorio.

Grazie, e riposate nella pace di Dio!

abete di Svezia verniciato a disegno e modalità di costruzione in analogia, per quanto possibile, con gli elementi originariamente esistenti, tipici di fabbricati compresi nel "centro storico del territorio";

- Formazione di **reti tecnologiche esterne** completamente rinnovate per essere adeguate alla normativa vigente e soddisfare ad un maggior peso insediativo con il tipo di utilizzo in progetto per l'immobile: in particolare, sdoppiamento della rete di fognatura per le acque nere / usate e le acque bianche pluviali del tetto e dei cortili (il tutto in allacciamento al collettore comunale ancora attualmente di tipo "misto"); reti di distribuzione gas metano, per fornitura di energia elettrica (in allacciamento dai contatori - in nicchia presso l'ingresso principale al cortile alle singole utenze); per servizio telefonico, citofonico e di illuminazione esterna.
- Formazione di **rampe scala** e ripiano per accesso alle aule di catechismo a disegno differente di quanto proposto nel progetto originario (con eliminazione delle rampe previste il cui percorso è alternativamente sostituito da altro più idoneo per i disabili con possibilità di accesso dal vano scala principale che già disimpegna anche le aule di catechismo verso il cortile interno) anche in funzione del realizzato collegamento del cortiletto di mezzodì con la casa parrocchiale;
- Protezione dell'ingresso al piano terra con formazione di apposita **pensilina in legno** con manto di copertura in coppi laterizi, in analogia a quanto esistente per il tetto del Fabbricato;
- Lavori di predisposizione per le sistemazioni esterne con realizzazione di massetto in cls. per **marciapiede perimetrale e massicciata** tipo stradale per cortili / passaggi da pavimentare con masselli prefabbricati di cemento di forma rettangolare (marciapiede) e quadrata (restante area scoperta).

Casa Betania don Enrico Verga

Domenica 1 febbraio 98

ore 10.00 - Chiesa parrocchiale

Solenne concelebrazione
presieduta da

S. E. Mons. Alessandro Maggiolini
Vescovo di Como

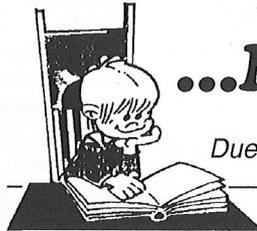
Dopo la s. Messa: presso la Casa Betania, benedizione della nuova struttura; rinfresco per tutti i partecipanti, possibilità di visitare le aule e gli appartamenti.

Ad oggi restano da completare alcune finiture interne (imbiancature - già comunque ad un buono stato di avanzamento - porte di primo ingresso ed interne, parapetto per rampe di scala) ed altre già avviate per dare una definitiva sistemazione esterna (nuovi cancelli metallici pedonale e carraio da posizionare immediatamente "a monte" dell'ingresso principale all'immobile - cancello esistente da mantenere aperto verso lo spazio pubblico - in prossimità dell'angolo di muro di delimitazione del cortile con il box a servizio della casa parrocchiale; nuovi recinzioni e cancelletto pedonale metallici a delimitazione e servizio della attigua casa parrocchiale; formazione di aiuole nel cortiletto di mezzodì e pavimentazione generale; posa, in apposito riquadro di facciata, in angolo di sud/est - da mantenere naturalmente coperta fino al momento dell'inaugurazione - di scultura artistica e

molto significativa realizzata ad hoc da un "ragazzo veramente in gamba" (di cui per il momento non si svela neppure il nome ...): **il tutto**, unitamente alla dotazione degli arredi necessari ancora in parte da recuperare, da completare entro il termine programmato del **1° Febbraio**, che sembra ancora abbastanza lontano, ...ma, come ormai d'abitudine con i ritmi frenetici di vita impostici dal nostro tempo, da ritenersi immediato! Pertanto, oltre agli auguri per l'imminente approssimarsi delle Festività Natalizie, si formula un incitamento per tutti gli "addetti ai lavori", da sostenersi in alcuni servizi anche da qualche "volontario" assai ben accetto, a far sì che con altrettanto impegno si possa giungere nei tempi programmati alla consegna dell'opera a tutta la nostra comunità parrocchiale.

Giorgio

Educazione: parliamone ancora



...Ne vale la pena!

Due incontri per proseguire il discorso sull'educazione

INVITO

Proprio per tenere desta l'attenzione su quanto sta accadendo nella scuola italiana, per capire meglio come educare i nostri figli e per proseguire il discorso degli incontri della scorsa primavera sul "Rischio educativo" la PARROCCHIA, con la collaborazione delle SCUOLE MATERNE di MACCIO e di CIVELLO ha programmato due serate di studio e approfondimento sul tema dell'educazione.

Tutti sono invitati. In particolare i genitori dei bambini da 0 a 8 anni, tutti i futuri genitori, gli insegnanti e gli educatori.

GIOVEDÌ

5

MARZO

**Educare:
un piacere da riconquistare.**

Relatore: Luisa COGO - Insegnante - Varese

GIOVEDÌ

12

MARZO

**Educare al buono,
al bello, al vero.**

Relatore: Alberto BRASIOLI - Insegnante e letterato - Milano

Il giovedì seguente ci sarà la possibilità di un terzo incontro per approfondire tra di noi i temi trattati.

Presso la Scuola Materna di Maccio alle ore 20.45

*Per facilitare la partecipazione di entrambi i genitori si è pensato di organizzare un servizio di **BABY SITTER** presso la Scuola Materna in concomitanza degli incontri.*

13 settembre 1997

Grazie, Franco!

Col dono dello Spirito, ordinato Diacono permanente dal Vescovo Mons. Maggiolini

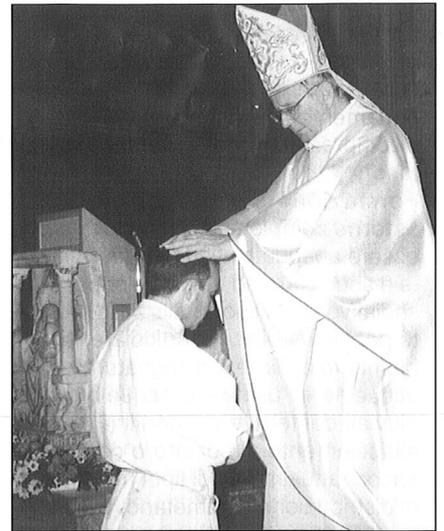
Dopo quattro anni di preparazione teologica e spirituale, anche nella nostra Diocesi sono stati ordinati i primi Diaconi permanenti: uomini sposati che – pur mantenendo la propria professione – hanno dato la disponibilità per un servizio “permanente” in favore della comunità cristiana di appartenenza o di invio. In questa pagina alcune istantanee dell’ordinazione avvenuta in cattedrale e della celebrazione serale nella nostra parrocchia.



“Vieni, Spirito creatore...”: il Vescovo e tutta la comunità invoca il Dono dall’alto per consacrare mediante il primo “grado” dell’Ordine i quattro candidati. Accanto a loro le mogli, che hanno accompagnato con l’affetto e la preghiera la scelta dei loro consorti. Molti i sacerdoti presenti a questo rito, celebrato per la prima volta nella storia anche in Diocesi di Como.



Ecco i neo ordinati Diaconi permanenti con mons. Maggiolini, il Vicario generale della Diocesi mons. Ruffini e don Andrea Caelli, responsabile diocesano per la formazione al diaconato. Dalla sinistra: Leondino Cipolletti di Ponte Tresa; Franco Panetta di Maccio; Diego Busi di Lierna; Mario Cairolì di S. Fedele Intelvi. A tutti loro i più sinceri auguri accompagnati dalla preghiera per un ministero fecondo di bene e fedele in ogni difficoltà.

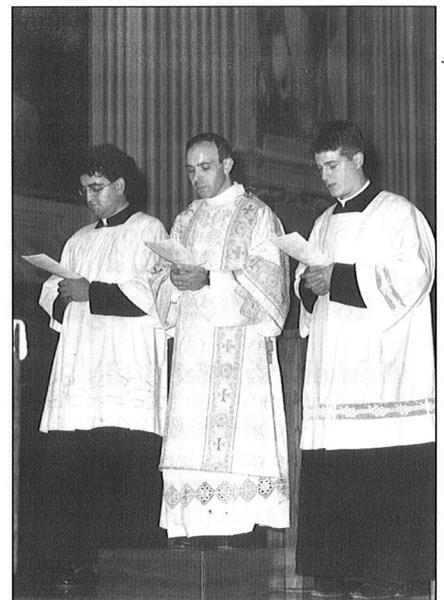


Con questo gesto il Vescovo infonde lo Spirito sui candidati al Diaconato



Durante la preghiera serale Franco incensa l’Eucaristia.

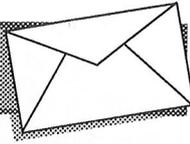
Il ministero liturgico è uno dei servizi dei diaconi permanenti.



Il diacono può presiedere la preghiera, benedire, predicare il vangelo.

Ma suo primo compito è il “servizio di carità”, come Cristo servo del Padre e dei fratelli.

LETTERE



Padre STEFANO GIUDICI
Misjonarze Kombonianie
03.113 Warszawa 129
Polonia - Polska

Warszawa, 1 dicembre 1997

Carissimi parrocchiani di Maccio, pace! Eccomi dal freddo Nord del Centro Europa! Beh, effettivamente tutto un altro mondo dal caldo del Sud dell'Africa!

Io sto bene, grazie a Dio. Mi sono buttato a capofitto nel polacco ... sperando di stare a galla! Tutto sommato le cose vanno bene: dopo due mesi e mezzo di scuola posso "leggere" il vangelo a Messa e addirittura ho già celebrato una Messa (ma senza polacchi in giro ...). Di questo passo spero per la fine dell'anno scolastico di essere in grado di capire e comunicare in modo sufficiente; poi naturalmente ci sarà anche il secondo anno di scuola per consolidare e approfondire il tutto. È complicato, ma il Comboni diceva sempre chiaro e tondo che il primo dovere di ogni missionario è di imparare la lingua della gente ... dunque, avanti! Nella comunità in cui vivo siamo 6 comboniani professi: due messicani, uno spagnolo, un portoghese e due italiani. Poi ci sono i dieci postulanti, di cui 7 sono nuovi del primo anno, tutti ragazzi molto in gamba, pieni di grinta verso la missione. Il loro cammino prevede tre anni qui a Varsavia e poi il noviziato a Venegono. Io sono stato accolto benissimo e tutti hanno fatto a gara a farmi sentire subito a casa mia; non ho avuto problemi nell'ambientarmi, vista la bella e giovane atmosfera che regna qui.

Tre confratelli girano, cinque giorni su sette ogni settimana, per tutto il paese, parrocchia per parrocchia per creare occasioni di incontro, di animazione missionaria e anche di promozione vocazionale. La Polonia ha ancora i seminari stracolmi e sarebbe bello se potesse condividere questa ricchezza di vocazioni con le giovani chiese del Sud del mondo. C'è anche una rivista che viene pubblicata ogni due mesi e che è un ottimo strumento per aprire porte e creare contatti con diocesi e parrocchie. Infine c'è, qui a Varsavia, un Centro di Formazione Missionaria Nazionale che prepara i missionari e le missionarie polacche "fidei donum" (cioè provenienti dalle diocesi) in partenza per la missione. Anche qui cerchiamo di dare un piccolo contributo in animazione e formazione. In generale il lavoro da fare è potenzialmente immenso e richiederà tempi lunghi, camminando al passo del popolo e della chiesa polacchi, per i quali tanti concetti missionari per noi scontati suonano assolutamente

nuovi e, oserei dire, a volte rivoluzionari. Vedo bene, però come la speranza delle giovani chiese del Sud può continuare a vivere solo se anche le antiche chiese del Nord si svegliano e accettano finalmente una missione a due binari, fatta di ascolto e comunicazione reciproca di valori ed esperienze. Tutti abbiamo bisogno di tutti gli altri. E, essendo Natale, questo è l'augurio che faccio a tutta la comunità parrocchiale: di imparare sempre ad ascoltare e a comunicare in questo modo reciproco, nel pieno rispetto

Padre GIUSEPPE CARAMAZZA
St Mary' Catholic Church
Ongata Rongai
P.O. box 15519 Mbagathi - Nairobi

Ongata Rongai, 27 novembre 1997

Gentili amici della parrocchia di Maccio, qualche giorno fa don Luigi mi ha chiamato per sapere del progetto per i bambini di strada (che è stato presentato in occasione della prima s. Messa di P. Stefano Giudici - ndr).

Chiedo scusa per il ritardo con cui mi faccio vivo, ma questi sono giorni impegnati perché iniziano tutti i catecumenati. Prima di tutto grazie per quanto avete già mandato (in tutto 45 milioni di lire, di cui 15 raccolti direttamente in parrocchia, gli altri consegnati a P. Stefano - ndr): è un aiuto generoso che ci permetterà di iniziare i lavori al più presto. Ai primi di settembre abbiamo raccolto i soldi per costruire il recinto del terreno acquistato. Il lavoro avrebbe dovuto durare non più di due settimane. Purtroppo, le piogge torrenziali ci hanno rallentato e abbiamo terminato solo il 22 novembre. Queste

della diversità altrui.

Ho ancora negli occhi e nel cuore i bellissimi momenti passati insieme quest'estate, per i quali voglio ancora ringraziarvi tutti. Riletti nella memoria dopo alcuni mesi li vedo come una grande grazia per tutta la comunità che adesso dovrà mettere a frutto, perché noi saremo riconosciuti non da quanta grazia ci viene data, ma dai frutti che sapremo portare.

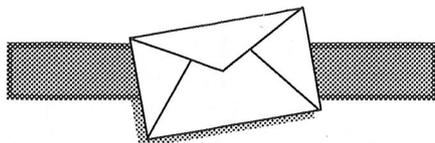
Saluto di cuore tutti, soprattutto gli ammalati e gli anziani che ricordo con particolare affetto e nostalgia.

Un grosso abbraccio e un ricordo nella preghiera e nello spezzare il pane.

P. Stefano Giudici

piogge sono del tutto eccezionali. Non v'è ricordo tra la gente di tanta pioggia in questi mesi dell'anno. Le strade sono diventate dei mari di fango e non sempre si riesce a circolare. In ogni caso, ora il terreno è recintato. Tra qualche giorno





procederemo con la costruzione di una semplice baracca per un custode. Sempre che il terreno sia abbastanza asciutto per potervi andare con un camion con il materiale. Nel frattempo ho presentato il progetto al Vescovo in maniera ufficiale. Il comitato diocesano per le costruzioni ha approvato il tutto. Non resta che iniziare i lavori di costruzione. Ho chiesto ad alcuni uomini di preparare un preventivo per lo scavo del pozzo. In dicembre scaveremo il pozzo e, una volta trovata l'acqua, potremo procedere alla costruzione della prima casetta. (L'acqua si trova ad una trentina di metri, ma per scavare dobbiamo attendere che il terreno sia un po' asciutto, altrimenti il pozzo potrebbe crollare su coloro che lo scavano). I tempi si preannunciano più lunghi di quello che vorremmo, ma così è l'Africa. Non rimaniamo comunque con le mani in mano. Gli uomini della parrocchia continuano a raccogliere soldi per finanziare il progetto. Abbiamo trovato una signora che ha accettato di accomodare alcuni bambini di strada presso la sua casa. In pochi giorni da sei siamo passati a trenta. Si tratta di ragazzi e ra-



gazze che sono abituati a vivere per strada. Alcuni di loro hanno i genitori, ma non vogliono tornare alle loro case. Un maestro giovane e senza lavoro fisso insegna loro a leggere e scrivere, in cambio di una stanza dove può dormire. Io ho acquistato libri, quaderni e matite e cerco di aiutare con la farina per la polenta che mangiano ogni sera. Termino ringraziandovi ancora per l'aiuto che avete dato, spero che la collaborazione possa continuare, a auguro a tutti voi un buon Natale e un felice Anno Nuovo.

**Padre Giuseppe Caramazza mccc
(Comboniani)**

**EDMUND GOMES, SDB
Sacred Heart Theological College
Mawlai - SHILLONG - 793008
Meghalaya (INDIA)**



19 novembre 1997

Carissimo don Luigi, tra poco saremo in pieno tempo di Natale. E quindi mi permetta di fare a lei, e a tutti i fratelli e le sorelle della parrocchia di Maccio gli auguri di Buon Natale e Felice Capodanno. L'augurio viene con una fervida preghiera affinché il Signore vi benedica e vi conceda buona salute e tutte le grazie di cui avete bisogno. Prego soprattutto che il Signore vi conceda pace e serenità, che sono i doni più legati alla ricorrenza della nascita del Salvatore.

Come state? Deo gratias, io qui sto bene. Come negli altri anni, anche in quest'anno ho molto da fare. Avevamo iniziato l'anno scolastico con 73 seminaristi in diverse tappe di formazione sacerdotale. Otto di questi saranno ordinati sacerdoti entro la fine di dicembre e inizio di gennaio.

Oltre al mio lavoro come Direttore di questo seminario e insegnante di teologia, nei fine settimana faccio lavoro pastorale nei villaggi. Sono riuscito a finire la costruzione di due case per i poveri e inizierò per altre due ora che le piogge monsoniche sono finite. Concentro molto impegno nell'aiutare molti bambini ad avere una buona educazione. Aiuto anche la povera gente che non ha altri mezzi per avere cure mediche. Quest'anno una ragazza che ho aiutato ha completato la sua formazione di infermiera. Allo stesso tempo ho dato una borsa di studio per un'altra che l'ha appena iniziata. Anche quest'anno, all'avvicinarsi del Natale, mi viene nostalgia di Maccio. La prego di salutarmi tutti i parrocchiani. Li ricordo tutti con molto affetto, e anche nelle mie preghiere.

Il Signore vi benedica: in Cristo Gesù

**Mons. TARCISIO RESTO
Archbishop's House
Shillong 793003 (Meghalaya) India**



Natale 1997

Carissimi amici, un'altro anno sta per terminare. Tanti avvenimenti, celebrazioni e conquiste hanno fatto di quest'anno un'anno del tutto speciale. Siete voi che lo avete fatto tale con la vostra sollecitudine ed il vostro affetto. Le vostre offerte ci fanno sperimentare sentimenti di gioia e riconoscimento. Ringraziamo il Signore per voi, perché siete per noi il segno del suo immenso amore.

Con la grazia del Signore e il vostro aiuto generoso abbiamo potuto portare a termine vari progetti per il bene della nostra gente. Alcuni di questi sono: un'altra

ala dell'Ospedale della diocesi "Nazareth Hospital" a Shillong; Convento Magnificat a Umpling; Centro comunitario e chiesa a Rangbland e Namdong; molte piccole scuole e centri di assistenza sanitaria in vari villaggi. Vi ringrazio per averli fatti possibile.

Il segreto del Natale è gioia. Nessun'altra festa ha tanto potere per farci sperimentare la felicità - un sentimento che si trova anche nei più poveri. Viene dal cuore ed è il frutto della tranquillità interiore ed esteriore. Il modo migliore per sentirsi felici a Natale è portare gioia nella vita degli altri. Vi ringrazio di cuore perché voi l'avete fatto a noi.

Preghiamo per voi a Natale affinché il Signore vi riempia di gioia, pace e serenità. Con i migliori augurio di Buone Feste Natalizie. Con cuore grato:

† **Tarcisio Resto
Arcivescovo di Shillong**

**don Edmondo Gomes S.D.B.
(Salesiani)**

La parrocchia "on-line"!

Anche la nostra parrocchia è "nella Rete". Il sito Internet sul quale potrete trovare informazioni circa gli orari delle funzioni religiose, le letture della domenica, i numeri telefonici utili e altro ancora è:

<http://pmaccio.mmpoint.it>

L'indirizzo di posta elettronica E-mail è:

pmaccio@mmpoint.it

CORSO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO CRISTIANO (Corso Fidanzati)

Nella nostra parrocchia inizierà **Lunedì 9 Febbraio '98** e si svolgerà in cinque settimane, (lun. e giov.) dalle 21 alle 22.30

Iscriversi al più presto da don Luigi